

Pont d'Ael

Codice sito: IT1205030

Tipologia sito: ZSC

Denominazione: “Pont d'Ael”

Superficie (ha): 183,00

Comuni: Aymavilles

Tutele legali:

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.
- Legge regionale n. 8/2007

Vulnerabilità:

- Possibili modificazioni degli habitat a seguito dell'effetto dei cambiamenti climatici.
- Modifica del regime delle acque superficiali.

Obiettivi di conservazione:

- Mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le specie.

Misure di conservazione per habitat o gruppi di habitat

51 Arbusteti submediterranei e temperati

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Sono vietate le seguenti attività:

1. Qualsiasi pratica agro-forestale, inclusi rimboschimento, taglio ed eradicazione dei singoli individui delle specie caratteristiche.
2. Pascolamento con ovini o caprini.

61 Formazioni erbose naturali

6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

62 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli

6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

6240 (*) Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche

Gli habitat 6110, 6210, 6240 sono presenti nel sito con formazioni a mosaico insieme all'habitat 5130. Non si ritiene necessario prevedere misure di conservazione specifiche.

Azioni da incentivare::

1. L'habitat 6240, utilizzato in passato come pascolo estensivo degli ovi-caprini, è facilmente soggetto a fenomeni di incespugliamento, per cui è auspicabile in questi casi un taglio meccanico degli arbusti almeno ogni due anni.

65 Formazioni erbose mesofile

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

L'habitat è presente in superfici limitatissime, solo marginali.

Sono vietate le seguenti attività:

1. La concimazione chimica.
2. Le trasemine con specie alloctone.

É fatto obbligo di:

1. Effettuare concimazioni tradizionali con letame maturo.
2. In caso di risemine per piccoli danneggiamenti e dissesti della cotica utilizzare specie di ecotipi locali.
3. Prevedere almeno due interventi di sfalcio; per il mantenimento della composizione floristica è importante l'epoca di sfalcio, possibilmente tardiva e comunque secondo l'andamento stagionale delle piogge.

81. Ghiaioni

8110 Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae* e *Galeopsietalia ladani*)

8120 Ghiaioni calcarei e scistocalcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)

Tutti gli ambienti detritici dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili, anche se, per loro caratteristica intrinseca, di natura poco stabile. Ospitano, spesso, specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità.

Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

82. Pareti rocciose con vegetazione casmofitica

8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica

8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica

8230 Rocce silicee con vegetazione pioniera di *Sedo-Scleranthion* o di *Sedo albi-Veronicion dillenii*

Tutti gli ambienti rupicoli dal piano montano a quello nivale sono di regola poco vulnerabili. Ospitano spesso specie floristiche di notevole interesse sia per la corologia che per la rarità. Dato lo stato di conservazione buono non si ritiene necessario adottare misure di conservazione per questi habitat.

Habitat forestali

91: Foreste dell'Europa temperata

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Le difficili condizioni di accessibilità, la stabilità e il valore naturalistico di questi popolamenti escludono ogni forma di gestione, ad esclusione di localizzati interventi volti ad evitare l'accumulo di ammassi legnosi e di condizioni di instabilità presso ponti e altri manufatti in corrispondenza di forre o altre sezioni idrauliche ridotte.

Sono vietate le seguenti attività:

1. Distruggere la copertura forestale.
2. Importanti interventi di captazione idrica a monte dell'habitat che possano comprometterne le condizioni di umidità.

È fatto obbligo di:

1. Lasciare alla libera evoluzione le formazioni rupicole e di forra.
2. Mantenere una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna e all'entomofauna, previa verifica della compatibilità delle stesse con le esigenze fitosanitarie e selvicolturali.

Azioni da incentivare::

1. Favorire, o assecondare, la rinnovazione delle altre specie forestali a partire dai nuclei di rinnovazione o in prossimità dei principali portaseme in modo da aumentare la stabilità ecologica del popolamento.

Misure di conservazione per le specie

Oltre alle sottoelencate misure di conservazione per le singole specie, valgono le misure individuate per i singoli habitat

Uccelli abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE.

A412 *Alectoris graeca saxatilis* – Coturnice

Specie nidificante in ambienti prevalentemente xerici e dominati da vegetazione erbacea e arbustiva con rocce affioranti. Durante l'estate si spinge fino alle praterie alpine di alta quota, mentre in inverno le condizioni atmosferiche e la presenza della coltre nevosa la costringono spesso a scendere sulle balze rocciose prossime al fondo valle. Favorevoli sono le zone con coltivi terrazzati, dove la specie può trovare fonti di nutrimento nei periodi autunnali e invernali.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente :

Rupi (cod.8210, 8220),
Ghiaioni (cod. 8120, 8110),
Praterie aride termofile (cod. 6210),
Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6110),
Praterie da sfalcio a bassa altitudine (cod. 6510),
Aree abbandonate erbose,
Lande e brughiere.

Sono vietate le seguenti attività:

1. Disturbo antropico nelle zone di presenza nel periodo preriproduttivo, riproduttivo e invernale.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e recuperare le aree a vegetazione aperta, da effettuare dopo la metà di luglio nelle zone marginali tra pascolo e arbusteto;
2. Indirizzare lungo i sentieri segnalati l'escursionismo negli ambienti d'alta quota.

A091 *Aquila chrysaetos* – Aquila reale

Specie stanziale e nidificante su tutto l'arco alpino. Predilige versanti solo parzialmente boscati, con alternanza di affioramenti rocciosi, praterie alpine e ghiaioni. Nidifica su pareti rocciose, la maggior parte dei nidi conosciuti nella regione si colloca tra i 1600 e i 2000 m.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Rupi calcaree (cod. 8210) e silicee (cod. 8220),
Ghiaioni calcarei (cod 8120) e silicei (cod.8110),
Praterie aride termofile (cod. 6210),

Praterie e pascoli magri d'altitudine (cod. 6110),
Praterie da sfalcio a bassa altitudine e montane (cod. 6510),
Boschi di conifere.

Sono vietate le seguenti attività:

1. La costruzione elettrodotti con cavi aerei nei pressi dei siti di accertata nidificazione.
2. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nelle aree circostanti i siti di nidificazione occupati nel periodo marzo-agosto.
3. Il disturbo antropico nei pressi dei siti di nidificazione, ivi compresa ogni forma di osservazione ravvicinata, anche per scopi fotografici e/o cinematografici al nido, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.
4. L'arrampicata libera o attrezzata su pareti ove siano presenti nidi o posatoi abituali.
5. Il sorvolo nel raggio di 500 m dalle pareti ove siano presenti nidi o posatoi abituali.

É fatto obbligo di:

1. Sorvegliare i siti di nidificazione più vulnerabili.

A080 *Circaetus gallicus* – Biancone

Specie migratrice estiva e nidificante. Nidifica su versanti esposti a nord e coperti da vegetazione arborea. I nidi sono di preferenza costruiti su Larici e Pini silvestri al di sotto dei 1200 m. Si nutre prevalentemente di rettili, ofidi e sauri, che caccia in zone aperte secche e soleggiate spingendosi anche fino a 2200 m, anche se la maggior parte delle osservazioni sono state effettuate tra il fondo valle e i 1500 m.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Boschi misti di latifoglie e conifere submontani e montani,
Praterie aride termofile (cod. 6210).

Sono vietate le seguenti attività:

1. Taglio del bosco o altre attività che causano disturbo antropico in prossimità dei siti di nidificazione nel periodo marzo – settembre.

É fatto obbligo di:

1. Avviare azioni per il mantenimento e recupero delle aree a vegetazione aperta idonee alla caccia di rettili ed in particolare di serpenti.

Azioni da incentivare:

1. Mantenere e recuperare aree a vegetazione aperta.

A103 *Falco peregrinus* – Pellegrino

Specie stanziale e nidificante. Nidifica normalmente in nicchie di rocce, più raramente su alberi ed edifici nel periodo marzo-luglio e a quote comprese tra 400 e 1800m circa. Si ciba quasi esclusivamente di altri uccelli.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente

Rupi (cod. 8210, 8220).

Sono vietate le seguenti attività:

1. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nelle aree circostanti i siti di nidificazione noti nel periodo marzo-luglio.
2. L'arrampicata libera e attrezzata su pareti dove è segnalata la specie, in modo particolare tra febbraio e luglio.
3. Ogni forma di osservazione ravvicinata al nido, anche per scopi fotografici e/o cinematografici, se non per fini di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.

É fatto obbligo di:

1. Prevedere o intensificare attività di sorveglianza ai siti di nidificazione più vulnerabili.

A338 *Lanius collurio* – Averla piccola

Specie migratrice estiva e nidificante. Frequenta ambienti con vegetazione prevalentemente erbacea e nidifica fino a 1800 m di quota su cespugli o alberi da frutto. Si ciba esclusivamente di insetti.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Praterie aride termofile (cod. 6210, 6230),

Arbusteti e margini di bosco (cod. 5130),

Filari di piante e siepi.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere e favorire formazioni a cespugli o cespugli isolati nelle zone rurali.
2. Mantenere le aree a vegetazione aperta frammiste a vegetazione arbustiva. nei siti maggiormente vocati alla specie.
3. Prevedere il mantenimento della componente arbustiva, favorendo in particolare la presenza di specie con spine (p. es. Rosa, Prunus, Rubus), in caso di eventuali riordini fondiari.

A072 *Pernis apivorus* – Falco pecchiaiolo

Specie migratrice estiva e nidificante, osservabile dal fondovalle fino a 1500-1600 m di quota. Predilige ambienti forestali con latifoglie o conifere frammisti ad ampie aree aperte dove trova le prede di cui si nutre.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Boschi di conifere,
Boschi misti di latifoglie e conifere,
Praterie da sfalcio montane (cod. 6510).

Sono vietate le seguenti attività:

1. L'attivazione di cantieri che comportino disturbo antropico e uso di macchine nel raggio di 300 m. dai siti di nidificazione occupati nel periodo maggio-agosto.
2. Il taglio degli alberi che ospitano nidi e ogni attività che comporti disturbo antropico nel raggio di 300 m. dai nidi stessi.
3. Ogni forma di osservazione ravvicinata al nido, anche per scopi fotografici e/o cinematografici, se non per scopo di studio e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'ente gestore.

Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**1107 *Salmo marmoratus* – Trota marmorata**

Specie caratteristica dei corsi d'acqua alpini, nei tratti di fondovalle e montani, caratterizzati da acque con temperature estive non superiori ai 16 - 18 gradi, ben ossigenate, con corrente da sostenuta a moderata, e substrato misto ricco di anfratti e intervallato da buche profonde. La riproduzione è tardo autunnale-invernale, con deposizione delle uova in buche nei fondali con ciottoli. In fase giovanile si nutre di piccoli crostacei e larve di insetti, mentre in fase adulta si ciba di piccoli pesci.

Habitat in cui la specie è potenzialmente presente:

Torrenti

Sono vietate le seguenti attività:

1. L'introduzione e il ripopolamento di fauna ittica non autoctona al fine di contenere la competizione alimentare, l'inquinamento genetico e la diffusione di patologie.

É fatto obbligo di:

1. Mantenere tratti di habitat fluviale/torrentizio con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione della specie.